

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 19

PHILADELPHIA, PA., 16 MAGGIO 1920

Una Copia 3 Soldi

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879."

Due giorni di feste in occasione dell'iniziazione a Sorella Onoraria dell'Ordine F. d'I.

di Sua Eccellenza l'Ambasciatrice d'Italia

Il significato

Oramai le manifestazioni, di qualsiasi genere, dell'Ordine dei Figli d'Italia; i doveri da esso compiuti verso la patria d'origine e quella d'adozione, sia in tempo di guerra che di pace; la sua filantropia verso istituzioni ed individui, le iniziative tendenti ad affratellare maggiormente e a proteggere i suoi affiliati, sono atti registrati nella storia delle colonie, sanzionati dal nostro Governo e da quello americano.

Infatti, l'iniziazione di S. E. l'Ambasciatrice d'Italia a Washington, avvenuta nell'Ordine dei Figli d'Italia in New York e quella dell'altra sera in Philadelphia della nobil donna sua consorte, baronessa Jacqueline Taylor Avezzana, sono il riconoscimento dell'Italia ufficiale alle opere patriottiche compiute dall'Ordine dei Figli d'Italia in America che prosegue il suo cammino ascendente verso la meta prefissata.

L'intervento poi delle autorità cittadine, Statali e federali al banchetto che seguì all'iniziazione di S. E. l'Ambasciatrice; gli elogi da esse fatti, in questa ed in altre circostanze, alla Grande Istituzione italiana, sono la sanzione dell'America che apprezza ed ammira il progredire dell'Ordine.

La presenza in mezzo a noi, infine, del vice sindaco di New York, on. Fiorello La Guardia ha culminato il successo ottenuto dall'Ordine.

Da un pezzo, dagli italiani di Philadelphia, si sentiva il bisogno di vedere da vicino, di onorare l'on. La Guardia e Questi, come il soldato ubbidisce al suo superiore, questa volta si è messo a disposizione del Capo Supremo dell'Ordine ed è venuto al Comizio di domenica 10 corrente mese, dolente solamente che altri impegni — una festa filantropica svoltasi a New York sotto gli auspici della signora moglie di quel Console — gli abbiano impedito di rimanere ed ammirare il banchetto di lunedì, sera.

IL COMIZIO

Nel Teatro Shubert domenica, 10 corrente mese, ebbe luogo il grande comizio indetto dall'Ordine dei Figli d'Italia a favore del Prestito Nazionale Italiano in Dollari.

Vi convennero moltissimi connazionali, quasi tutti appartenenti all'Ordine, anche dalle città vicine; vi erano tutte le sue rappresentanze ufficiali con a capo il Venerabile Supremo.

La presenza di S. E. l'Amb. Barone Camillo Romano Avezzana servì ottimamente a riunire una gran folla nell'elegante teatro, che fu già teatro di un'altra manifestazione di italianità quando il 22 dicembre 1918 il Comitato Regionale dell'Italia Iredenta vi tenne la solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Al Comizio odierno parlarono applauditissimi l'avv. Giovanni Di Silvestro nella sua qualità di "chairman"; il vener. Supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, e l'Ambasciatore d'Italia il quale lesse un forbito e chiaro discorso tendente a dissipare dalle menti dei connazionali qui residenti le false idee che vi possono essere penetrate circa la situazione economica e politica dell'Italia in questo momento.

La parola autorevole dell'Ambasciatore priva di frasi fatte "a sensazione"; spoglia di ogni retorica, ma densa di cifre e di considerazioni logiche, valse quant'altro mai a convincere i dubbiosi e a far loro allargare i cordoni della borsa.

Con grande efficacia e notevole coraggio, parlò il popolarissimo On. Fiorello La Guardia, desideratissimo dalla colonia italiana di questa città che si espresse in italiano ed ebbe accenti felicissimi alla politica seguita, per volere di un uomo, da questo paese nei riguardi dell'Italia e riuscì chiarissimo, non ostante che il naturale riserbo, che in siffatta materia gli imponeva la presenza dell'Ambasciatore, gli impedisse di dire tutto quanto avrebbe voluto.

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier
"TAORMINA"
14 GIUGNO

Egli che è un Figlio d'Italia disciplinato, incomincio' il suo discorso col dire presso a poco così: "il Supremo Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia mi ha ordinato di venire qui' oggi ed io ho obbedito".

Di grande importanza fu il discorso del giudice Buffington il quale inneggiò ai vincoli che uniscono l'Italia e l'America ed ebbe parole di alto encomio per l'elemento italiano che disse maestro di frugalità e di risparmio; affermo' la sua simpatia per il movimento in favore del Prestito Italiano, allo stesso modo come aveva esortati gli italiani a comprare, a suo tempo, i Liberty Bonds americani.

Il Console Cav. Uff. Gaetano Poccardi ebbe brevi parole di encomio e di esortazione agli italiani di Philadelphia perche' facessero il loro dovere verso la Patria.

I rappresentanti dell'Ordine di Pittsburg portarono la sottoscrizione di quella First National Bank per la somma di \$100,000. Il farmacista Nicola Albanese di Chester, Pa., dichiaro' che la colonia italiana residente colà aveva sottoscritto dollari 26,000 circa.

Preceduti poi alle sottoscrizioni fra i presenti si ebbe un grande numero di sottoscrittori, tutti per piccole quote, in maggioranza \$50 o \$100 ciascuna.

La Banca dei Figli d'Italia sottoscrisse, a mezzo del Presidente Roberto Lombardi, la somma di \$25,000; anche il Fondo Unico Mortuario dei Figli d'Italia sottoscrisse dieci mila dollari.

In complesso la somma raccolta fu, in cifra tonda, di \$250,000. Come abbiamo detto si tratta, per la maggior parte, di piccole sottoscrizioni di poveri lavoratori, anziche' di sottoscrizioni di persone facoltose.

Per proposta del Prof. Corrado Stornello, Grande Venerabile dell'O. dei Figli d'Italia per lo Stato di New York, che si sottoscrisse per \$500, furono sollecitate sottoscrizioni di augurio per la guarigione del Grande Venerabile della Pennsylvania, con a capofila per 1000 dollari il Supremo Venerabile avv. Stefano Miele.

Durante il comizio presto' servizio la banda musicale del signor Aristodemus Palladino.

Furono cantati, applauditissimi prano signorina Elvira Cavalieri, acclamato dai Figli d'Italia dalla sua compagna al piano dal giovane Ferdinando Titomanlio e la Campana di San Giusto dal baritone Meari con al piano il signor Hurlong.

L'INIZIAZIONE

La cerimonia d'iniziazione nell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia di S. E. la baronessa Taylor Avezzana dell'aristocratico Hotel Bellevue Stratford e riuscì solenne e gentile insieme, come si conveniva in circostanze di simil genere.

Alle sette e mezzo il Supremo Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in America, avv. Stefano Miele, da' le disposizioni per la cerimonia. In fondo alla sala prende posto il Supremo Venerabile assistito dall'avv. Giovanni Di Silvestro, Assistente Venerabile Supremo. Ai due lati siedono le signore della Loggia Yolanda N. 145 che deve accogliere la nuova sorella onoraria. Nel centro e' l'altare coperto dal glorioso tricolore, simbolo della patria. Dietro le signore sedute stanno i fratelli dell'Ordine.

Terminati i preparativi l'avvocato Giovanni Di Silvestro si reca a prendere l'Ambasciatrice, che entra nella sala accolta da un vivissimo e caloroso applauso, seguita dall'Ambasciatore, dal R. Console Cav. Uff. Gaetano Poccardi, dal Cap. Cavalieri, addetto militare all'Ambasciata. Gli ospiti prendono posto attorno al tavolo circolare, davanti al quale si trova il Supremo Venerabile. Siedono con la baronessa la gentilissima signora moglie del Regio Console; la baronessa Yolanda e la moglie del Supremo Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia. Alla baronessa vengono offerti dei magnifici bouquets di fiori, uno per parte della Loggia Massonica "Roma" all'Ordine del Grande Oriente d'Italia e l'altro dalla Principessa Iolanda, la Loggia nella quale la baronessa e' entrata a far parte.

L'orchestra diretta dal Maestro



S. E. LA BARONESSA JACQUELINE TAYLOR AVEZZANA
(Fotografia presa all'Ambasciata di Washington dall'Artista V. S. Bellino)

Ettore Martini intona la Marcia Reale alla quale tiene dietro l'On. Americano, ascoltati in piedi dai presenti.

Aperta la seduta l'avv. Stefano Miele pronuncia un breve discorso nel quale rievoca l'avvenimento che ebbe luogo poco tempo fa in New York, coll'iniziazione di S. E. l'Ambasciatrice nell'Ordine e che ora si ripete coll'iniziazione di S. E. l'Ambasciatrice. Fa presente agli intervenuti l'importanza che questo riconoscimento ufficiale ha per i Figli d'Italia; esso significa che le attività dell'Ordine sono riconosciute e approvate dal Patrio Governo che sa di avere in esso la migliore cooperazione per stringere sempre piu' i vincoli che uniscono gli italiani emigrati alla madre Patria.

Dietro invito del Supremo Venerabile si alzano i Grandi Venerabili dei differenti Stati, i seguiti dai Grandi Ufficiali i quali sono presentati all'Ambasciatrice. Il Supremo Venerabile lamenta che alla cerimonia odierna manchi il suo capo naturale nella persona di Giuseppe Di Silvestro, seriamente infermo, e dichiara S. E. l'Ambasciatrice ammessa a far parte dell'Ordine in qualità di sorella onoraria. Un unanime applauso tiene dietro alla proclamazione. L'avv. Stefano Miele a nome dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, presenta a S. E. un gioiello nel quale e' inciso lo stemma della Grande Istituzione.

L'orchestra suona a questo punto un magnifico pezzo di musica che e' ascoltato con infinito piacere da tutti.

A cerimonia finita, la sala si vuota lentamente e tutti si avviano al Ball Room dove si prende posto per il pranzo.

IL BANCHETTO

La Sala del Bellevue Stratford dove si tenne l'annunziato banchetto in onore delle Loro Eccellenze l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Italia, veramente grandiosa nell'insieme e nelle proporzioni, dalle grandi colonne di alabastro, dallo splendido soffitto dal quale scendono stupendi lampadari elettrici, con il pavimento coperto di tappeto rosso e il palcoscenico nel fondo, presenta un colpo d'occhio magnifico. La tavola d'onore e' situata a destra di chi entra, in senso longitudinale; al cen-

tro e a sinistra sono le tavole rotonde, in numero di 58, di dieci coperti ciascuna. Il programma del banchetto che viene distribuito a tutti prima dell'entrata in sala, reca i nomi degli intervenuti per ordine alfabetico col numero della tavola ad essi assegnata, sicche' riesce agevole a tutti trovare il proprio posto.

La tavola d'onore

Nella tavola d'onore siedono le Loro Eccellenze l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, la baronessa Yolanda, il Regio Console Cav. Uff. Gaetano Poccardi e la sua signora; l'avv. Stefano Miele e signora; il Governatore on. William C. Spraul e signora; il Sindaco di Philadelphia on. J. Hampton Moore e signora; l'avv. Giovanni Di Silvestro, il Colonnello Marchese di Bernezzo, il capitano Cavalleri, il giudice federale on. Joseph Buffington, il giudice on. J. Willis Martin e signora; il District Attorney on. Samuel P. Rotan, il City Solicitor on. David J. Smith e signora; la signora Benjamin Miller, l'ex Governatore on. Edwin E. Stuart, l'on. John W. Namaker e l'Illmo B. Attolio, il Ministro Plenipotenziario d'Italia e il Capitano Alessandro Sapelli.

Alla stampa, largamente rappresentata, sono assegnate due tavole che sono piene. La stampa italiana e' al completo, sia per quanto riguarda Philadelphia che New York; i giornali americani sono pure rappresentati.

Gli altri invitati d'onore Degli altri invitati d'onore che parteciparono al banchetto vanno notati: i componenti il Supremo Concilio dell'Ordine dei Figli d'Italia; il colonnello Clarence Franklin e signora; il colonnello John S. Muecke e signora; i giudici onorevoli Joseph P. Rogers, Henry C. Thompson, Horace Stern, Gilbert H. Cassidy, Utley E. Crane, Char-

les E. Baltlett, Raymond McNeill, George Henderson, Howard A. Davis, Whitaker J. Thompson, William Gray Knowels, Eugene C. Bonniwell e signora, Thomas F. McNeill e signora; Giorgio Pinelli, Mr. Liberatore Jr. R. J. Lambert, Antonio Di Silvestro, figlio del nostro direttore, Reverendo Joseph Krauskopf, Rt. Rev. Bishop Rheinlander, Webster S. Akey, Harvey M. Watts, l'artista Nicola D'Ascenzo, George W. Coles, Agostino De Blasi, avv. John Garaguso, avv. Warren C. Graham e signora, Thomas Burke, Chas. B. Hall, on. Wm. S. Vare, e le signorine Annie Beauregard Bowen, Marion Bowen, Mary Toulard Turner e Mary Brenner. Fra gli invitati che cesurarono la loro assenza, con lettere e telegrammi lusinghieri, va annoverato Monsignor Dougherty.

Quando tutti i commensali hanno preso posto, l'aspetto della sala e' veramente meraviglioso, indimenticabile; i colori gai delle tovette femminili recano la nota piacevole in mezzo a tanto dilagare di abiti neri e spartiti bianchi. L'orchestra del Maestro Martini, diretta dal Maestro Bianculli, prende posto sul palcoscenico e svolge, durante tutto il pranzo, uno scelto programma, che rievoca le generali approvazioni.

Applaudita la signorina Elvira Cavalieri, accompagnata al piano dal giovane Ferdinando Titomanlio, canto "Roberto, tu che adoro"; parimenti applaudito fu il baritone Pasquale Ercolani nel prologo dei Pagliacci, accompagnato al piano dal Maestro Martini del quale e' allievo.

Viene distribuito a tutti i presenti un ricordo dell'avvenimento, consistente nel ritratto di S. E. l'Ambasciatrice, a medaglione, circondato da una cornice in argento, semplice e di ottimo effetto. Il medaglione si appende alla bottoniera per mezzo del nastro tricolore; sul verso del ritratto e' riprodotto lo squisito "menu" delle vivande. In-

torno al ritratto della baronessa e' la dicitura: "Banchetto in onore di S. E. la baronessa Avezzana iniziata nell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia, Pa., Maggio 10, 1920".

A capo del medaglione che e' opera del noto artista G. Fincarini, e' inciso lo stemma dell'Ordine. Il ritratto contenuto nel medaglione e' opera dell'artista fotografo signor V. S. Bellino.

Dalla ditta fotografica Joseph De Carlo viene preso un gruppo fotografico di tutti i commensali.

I discorsi

Alle frutta il "chairman" avvocato Giovanni Di Silvestro legge alcuni telegrammi di eminenti personalità che si esecano di non poter venire pur facendo ampia e completa adesione alla manifestazione italiana; fra questi sono il Sen. A. Cottle e il giudice John J. Freschi.

Telegrafarono inoltre, sempre nel suddetto senso, i Grandi Concili del Massachusetts e dell'Ohio, quest'ultimo annunciando la raccolta di circa 200 mila dollari al Prestito Italiano; il Dr. Abbate e le Logge Cittadini, Terza Italia, Pace, Vittorio Emanuele, Caserta, Trento e Trieste di Pittsburgh, Cavallotti, di Washington, D. C., San Michele di Serrastretta e Carlo Alberto di Harrisburg ed Operaia di Stamford, Conn., ed il Dr. Antonio Stella di New York.

Il "chairman" invita quindi l'Assistente Grande Venerabile Giuseppe Brocato Gaeta a leggere un telegramma del Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro, al quale la malattia non permette di essere presente. Il telegramma suona così:

Giuseppe Brocato
Ass. Gr. Venerabile dell'O. F. d'I.
per lo Stato di Pennsylvania.
Degnati purgare nostra neo illustrata sorella onoraria Baronessa Taylor Avezzana saluto fraterno che parte dalla camera del dolore di voi, sebbene sofferente, gioisce con voi tutti per l'ambita conquista fatta dall'Ordine in Pennsylvania.

Esso e' ascoltato da vivissimi applausi. L'Assistente Grande Venerabile, venuto appositamente da Pittsburgh dove risiede, ricorda, commosso, con brevissime parole, l'opera di Giuseppe Di Silvestro del quale dice che "lavoro" molto e del suo lavoro non raccolse altro frutto che l'ingratitudine e la malattia".

Il "chairman" avv. Giovanni Di Silvestro, parlando in inglese, spiega agli intervenuti quali siano gli scopi del trattenimento, quelli cioè di far onore agli ospiti illustri riuniti qui in nome d'Italia e di riaffermare la solidarietà degli italiani coll'elemento americano in tutte le questioni che toccano questo paese. Parlando poi agli italiani rivolge parole di incoraggiamento e li invita a ricordarsi, con tenace memoria, questi avvenimenti che segnano come le pietre miliari del progresso italiano in America!

Il signor Domenico Di Lauro legge quindi dei versi ispirati che raccolgono le generali approvazioni.

Il discorso del Governatore

A questo punto sorge a parlare S. E. il Governatore della Pennsylvania, William C. Spraul, da poco entrato nella sala. Parla benissimo, come sempre, e la sua bella faccia aperta, attrae tutti gli sguardi. Il Governatore, dopo aver esordito con qualche barzelletta molto spiritosa e a proposito, dice che la Pennsylvania e', per numero di italiani, il secondo Stato dell'Unione, il primo, nel quale gli italiani sono piu' numerosi, essendo quello di New York; ma in nessuno Stato essi son piu' stimati che in Pennsylvania; "gli italiani — continua il Governatore — hanno saputo farsi una strada in questo paese aperto a tutte le competizioni; i cittadini americani di origine italiana hanno dimostrato di

essere elementi utili alla comunità intera e meritano perciò il rispetto e la gratitudine di tutti i buoni e leali americani".

Il discorso del Governatore continua ancora su questo tono ed e' una completa e giusta rivendicazione di quanto gli italiani abbiano saputo fare da se soli, colle loro sole forze, senza organizzazione e senza consiglio. Il Governatore termina augurando agli italiani di mantenersi sempre ugualmente leali e sinceri nel loro affetto sia alla patria di origine che a quella di adozione.

Una vera salva di applausi corona la chiusa del discorso del Governatore.

Parla il Console

Sorge quindi a parlare il R. Console Generale Cav. Uff. Gaetano Poccardi il quale elogia il patriottismo degli italiani di Philadelphia, patriottismo che non si e' mai smentito neanche nei periodi piu' difficili. Elogia i Figli d'Italia, che han saputo far tanto per l'italianità in questo Stato e negli altri ed afferma che l'opera di questo Ordine merita la incondizionata approvazione del Patrio Governo; afferma che spesso gli accedde di conoscere da vicino degli uomini che avevano lasciato l'Italia per la loro troppo fede in teorie politiche estreme e do- po essere entrati a far parte dell'Ordine, aver sentite da essi professate teorie piu' moderate, ma pur anco delle vere dichiarazioni di incontestata fede sabauda.

Il R. Console porta un saluto a Giuseppe Di Silvestro del quale elogia vivamente l'attività e lo zelo in favore dell'Ordine Figli d'Italia.

Il Cav. Poccardi e' infine salutato da calorosi applausi.

Il discorso del Sindaco

A questo punto il "chairman" da' la parola all'On. J. Hampton Moore, Sindaco di Philadelphia che e' salutato da una vera ovazione. Il Sindaco comincia il suo dire con molto spirito, suscitando grandeilarità; dichiara che se il Governatore avesse da reggere le sorti della città di Philadelphia, anziche' quelle dello Stato, troverebbe esser tal opera molto piu' difficile di quella che gli e' attualmente affidata e che se poi dovesse diventare Presidente della Repubblica, troverebbe ancor piu' facilitato il suo compito, giacche' col Presidente devono tutti, per forza, andar d'accordo. Si dice lieto di trovarsi nell'amabile compagnia dello Ambasciatore e dell'Ambasciatrice; e orgoglioso di essere coi Figli d'Italia.

Lasciando poi il tono faceto, il Sindaco venne a dire delle grandi benemeritenze che l'Italia si era acquistata durante la guerra, in faccia al mondo ed alla storia; ricordo' che la guerra sulle Alpi, nella pianura veneta e sul mare, era costata all'Italia 500 mila morti, altrettanti feriti e mutilati e altrettanti fra dispersi, prigionieri e malati; ne' questo fu il solo sacrificio sostenuto dall'Italia per fiaccare la prepotenza teutonica, che' altro e nobilissimo contributo portarono gli italiani d'America alla causa della civiltà combattendo per l'esercito americano in Francia, consacrando con sangue loro generoso le tappe dell'umano progresso.

Il Sindaco, il cui discorso fu, senza dubbio, il piu' importante detto da americani, dichiaro' che, quando era "Congressman", aveva strenuamente combattuto i progetti di legge restrittivi dell'immigrazione europea e specialmente quelli che avrebbero voluto chiudere le porte di questo paese ospitale all'immigrazione proveniente dalla bassa Europa. Dice che l'immigrante che lascia il suo paese per trovare qui una nuova patria merita tanto rispetto e tanta simpatia quanto ne possa meritare un cittadino; "noi abbiamo bisogno di uomini che vogliono venire qui a lavorare onestamente" — continua il Sindaco — che vogliono

SONS OF ITALY
BUILDING AND LOAN ASSOCIATION
PROFITTO 10% NETTO
LA SETTIMA SERIE DI AZIONI SARA' EMESSA
IL TERZO MERCOLEDI DI MAGGIO
nella Sala dei Figli d'Italia, alla Settima Strada in Christian St.

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCCETTA
901-903-905 So. 8th STREET - PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialita' per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vesti per giovanotte, Vesti per ragazzi, Camicie, Camioette, Soitane, Cappelli ed altro.